

AUDIENCE

Revolution

2024

TEATRO, LABORATORI, INCONTRI
PER IL COINVOLGIMENTO
E LA PARTECIPAZIONE
DEL GIOVANE PUBBLICO



CONDAZIONE
PALLADIUM
TEATRO
UNIVERSITÀ-ROMA TRE

Con il sostegno di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MERDA! MERDA! MERDA!
Lo spettacolo sta per cominciare

AUDIENCE REVOLUTION

ideazione e direzione artistica **Alessandra De Luca**

Review Lab

Laboratorio di critica teatrale e guida alla visione
a cura di **Antonio Audino**

Director's Room

Incontri con le compagnie a cura degli studenti
partecipanti al laboratorio di critica e guida alla visione
con la collaborazione di **Gabriele Sofia**

realizzato con il contributo del **MiC - Direzione Generale**
Spettacolo dal Vivo

MERDA! MERDA! MERDA! è il claim di quest'anno di Audience Revolution. Chi conosce il teatro lo sa: MERDA! MERDA! MERDA! non è un insulto ma un augurio. Non è un'imprecazione ma un buon auspicio urlato un istante prima di solcare la soglia della scena da attori, attrici, regist* e maestranze.

La singolare maniera di augurarsi buona fortuna prima dello spettacolo nasce tra '700 e '800, quando ci si recava a teatro in carrozza. Se quindi nei pressi del teatro si accumulava "tanta merda", significava che c'erano tanti cavalli e carrozze. E quindi tanto pubblico!

Per Audience Revolution **MERDA! MERDA! MERDA!** è un augurio che travalica la soglia della scena e si espande a tutta la sala, abbracciando spettatori e spettatrici. E poi dalla sala pervade tutto il teatro, con una forza dirompente in grado di

spalancare le sue porte e arrivare fino a fuori, alla piazza, al municipio, alla città, al mondo!

E soprattutto ai più giovani, affinché si concedano uno spazio di riflessione critica, lenta, dal vivo. Si siedano in sala, stacchino il cellulare, guardino un'opera, partecipino agli incontri con gli artisti, seguano un laboratorio di critica e guida alla visione.

Il progetto infatti è costruito non solo per le nuove generazioni, ma con le nuove generazioni, con l'obiettivo di rendere i giovani spettatori e spettatrici dei soggetti attivi e consapevoli, partecipi dell'esperienza teatrale come momento di costruzione di coscienza critica e di aggregazione sociale e culturale. Il fine è quello di stabilire un rapporto di dialogo e fiducia tra il pubblico, il teatro e gli artisti, attraverso un percorso laboratoriale di critica e guida alla visione e di incontri con le compagnie articolati intorno ai quattro spettacoli in calendario. Il teatro è uno dei pochi luoghi e accadimenti in cui si viene invitati (anzi quasi obbligati!) a spegnere il cellulare.

MERDA! MERDA! MERDA! è l'augurio inconsueto a godersi un tempo di vita lontano dagli schermi, a resistere alla tentazione continua di scrollare freneticamente con i pollici sui monitor touch dei nostri smartphone e a vivere e attraversare totalmente il pensiero, l'emozione, le gioie e i tormenti. Può essere un atto rivoluzionario e sorprendentemente eccitante, se più persone lo fanno, "navigando" controcorrente.

E se stai leggendo questo foglio: fallo anche tu.
Lo spettacolo sta per cominciare!



BIGLIETTI • ridotto student* 5 euro • intero 15 euro • ridotto 12 euro
BOTTEGHINO • a partire da due ore prima dell'inizio di ogni spettacolo
ONLINE • boxol.it/teatropalladium
INFO • staff.spettacolo@teatropalladium.it

Dopo gli spettacoli
INCONTRI CON LE COMPAGNIE

sabato 26 ottobre ore 20.30

DURATA 1h30'

Sotterraneo

IL FUOCO ERA LA CURA

Liberamente ispirato a *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury

ideazione e regia **Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa**
con **Flavia Comi, Davide Fasano, Fabio Mascagni, Radu Murarasu, Cristiana Tramparulo** scrittura **Daniele Villa** coreografie **Giulio Santolini**
produzione **Teatro Metastasio di Prato, Sotterraneo, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**
con il sostegno di **Centrale Fies / Passo Nord** residenze artistiche **Centro di Residenza della Toscana (Fondazione Armunia Castiglioncello - CapoTrave/ Kilowatt Sansepolcro), La Corte Ospitale, Centrale Fies / Passo Nord**

Sotterraneo è Artista Associato al Piccolo Teatro di Milano, fa parte del progetto Fies Factory ed è residente presso l'ATP Teatri di Pistoia

Fahrenheit 451 di Ray Bradbury descrive un futuro distopico in cui è vietato leggere, schermi costantemente accesi alienano il tempo libero delle persone e il tentativo di pensare causa malessere fisico. Ironicamente, il corpo dei pompieri non è più impiegato per spegnere gli incendi, bensì per bruciare i libri e se necessario i loro possessori. Il libro è uscito circa 70 anni fa, nel 1953, ma è ambientato nel futuro, cioè negli anni '20 del XXI secolo - vale a dire oggi. Tu però ti trovi nel XXI secolo e stai leggendo questo testo, quindi Bradbury si è sbagliato? Dipende come intendiamo la distopia: una previsione sul futuro che a un certo punto viene confermata/smentita oppure un allarme sul presente che continua a rinnovarsi?

PRIMA REGIONALE



ph. Masiar Pasquali



ph. Cabri Lynch

sabato 16 novembre ore 20.30

DURATA 50'

Fernanda Docampo, Ariel Divone, Lorenzo Basurto

ANIMA CHAMUSCADA

interprete e costumi **Fernanda Docampo** regia **Ariel Divone**
drammaturgia **Fernanda Docampo e Ariel Divone** disegno sonoro e luci
Lorenzo Basurto foto **Cabri Lynch** con la partecipazione di **Mina**
produzione **Laboratorio Municipal de Creación Teatral de Morón**

“Siamo sedute a guardare il fiume che scorre. Due uccelli sfacciati arrivano volando a tutta velocità e spazzano via il nostro pranzo. Lei abbaia indignata, facendomi scoppiare a ridere. Questa apertura della bocca si collega al mio stomaco e mi viene fame. Sentiamo la fame di una lunga giornata che ci aspetta. E lì sta il cielo, ingoiando i nostri panini ripieni di futuro...”. Inizia così l'opera e con essa un viaggio pieno di sorprese e pericoli. Un'immersione nell'universo poetico, narrativo e biografico della scrittrice peronista argentina Aurora Venturini, territorio ideale in cui intrecciare autofinzioni, alla ricerca di un “Noi” dove siamo tutte gentili, crudeli, tragiche, deliranti e desiderose, capaci di creare spazi dove prima non esistevano e di tornare ad essere, rinnovate. Un tentativo di recuperare un pezzo simbolico di chi non sarà più. Una vita interrotta. Ricordi lontani di un'innocenza calpestata. Le cagne, le marginali, quelle che patiscono il padrone. Quelle che, seguendo una traccia, tornano dagli inferi dopo aver perso la loro terra. Quelle che trovano braccia che le accompagnano fino a quando riescono a svelare la verità e ad assumere il dolore per rigenerarsi e ricominciare.

PRIMA ASSOLUTA

domenica 24 novembre ore 18.00

DURATA 60'

Menoventi

ODRADEK

Una fiaba contemporanea ispirata dai moniti di Gunther Anders e dai capricci di Franz Kafka

da un'idea di **Consuelo Battiston** e **Gianni Farina** con **Consuelo Battiston** e **Francesco Pennacchia** drammaturgia, regia e luci **Gianni Farina** musiche e sound design **Andrea Gianessi** scene **Andrea Montesi, Gianni Farina** voci **Tamara Balducci, Leonardo Bianconi, Maria Donnoli, Chiara Lagani** grafica **Tania Zoffoli** produzione **Menoventi/E Production, Ravenna Festival, Accademia Perduta/Romagna Teatri, Operaestate Festival Veneto/Csc** in collaborazione con **Masque Teatro**

A casa di M, una donna ordinaria rintanata nella comfort zone domestica, ogni desiderio viene esaudito ancora prima d'essere concepito. Nel paese della cuccagna la spirale del conformismo ha eliminato ogni ghiribizzo, dunque le previsioni di marketing risultano infallibili.

Ignaro messaggero di questo mondo incantato è Q, corriere espresso dell'azienda più importante del settore consegne, l'onnipresente Odradek. Dalla relazione tra i due nascono interrogativi inconsueti: da dove arrivano gli oggetti? E le notizie? Chi parla all'altro capo dell'apparecchio?

Un guasto al sistema elettrico consentirà a questi eremiti di massa di scorgere un riflesso dell'invisibile trama del mondo, innescando uno scontro tra ambiente e ambizione, una lotta tra illusione e immaginazione.



ph. Marco Parollo



ph. Erica Giudici

venerdì 13 dicembre ore 20.30

DURATA 1h35'

César Brie

RE LEAR È MORTO A MOSCA

regia **César Brie** drammaturgia **César Brie** e **Leonardo Ceccanti** con la collaborazione di tutto l'ensemble **Altea Bonatesta, César Brie, Leonardo Ceccanti, Eugeniu Cornitel, Davide De Togni, Anna Vittoria Ferri, Tommaso Pioli, Annalesi Secco, Alessandro Treccani** una co-produzione **Isola del Teatro, Campo Teatrale** e **Teatro Dell'Elfo** progetto vincitore del bando **THEATRICAL MASS**

1948, 13 gennaio, Minsk. Un furgone investe e uccide Solomon Michoels: di lui restano un orologio da polso fermo alle 10 di sera, due figlie e una moglie. Notte tra il 23 e 24 dicembre, Mosca. Venjamin Zuskin viene rapito nel sonno, interrogato, torturato e quattro anni dopo fucilato. Il grande Teatro Ebraico di Mosca, il Goset, perde Lear e il suo Matto. Il primo e unico Re Lear in yiddish non andrà mai più in scena. Il mandante di questi omicidi è Iosif Stalin.

Solomon Michoels e Venjamin Zuskin: due attori ebrei, due amici, condannati per aver volato troppo in alto. Colpevoli di aver immaginato un teatro d'arte fatto di canti, danze, poesie e colori in lingua yiddish nell'Unione Sovietica di Stalin. Un viaggio in Russia per raccontare una storia vera ormai dimenticata, attraverso i dipinti di Chagall e i personaggi del Re Lear.

Uno spettacolo di memorie da riscoprire, custodite al di là del palcoscenico.

“Spegnete i lumi
e soffiare il dolore;
si chiude il sipario”

PRIMA REGIONALE

AUDIENCE *Revolution* 2024

Essere giovane
e non essere rivoluzionario
è una contraddizione
perfino biologica.

Salvador Allende



teatropalladium.it

